

Da oggi fino al 23 marzo nella sala Murat: "È il veliero dei sogni del maestro con le star dei suoi capolavori"

Nel segno. di Fellini

Tutti i disegni del regista, il Bif&st al via con una mostra

ANNA PURICELLA

Nel letto dell'avvocato Agnelli, a confronto con i genitori di Sandra Milo, tra donne formose in atteggiamento discinto. Nei sogni di Federico Fellini c'è un mondo incredibile, difficile da contenere per fantasia e colori. Lo stesso regista riminese aveva provato a dargli un ordine, registrando sulla carta tutti i viaggi fatti a occhi chiusi dagli anni '60 fino al 1990, sotto consiglio del suo psicanalista junghiano Ernst Bernhard. Il "Libro dei sogni" è un corposo volume, pubblicato per la prima volta nel 2007 da Rizzoli a cura di Tullio Kezich. Orasi apre magica-

mente per la nuova edizione del Bif&st, il **Bari international film festival** che quest'anno si svolgerà dal 16 al 23 marzo ed è dedicato a Fellini a vent'anni dalla scomparsa.

Oggi nella sala Murat di piazza del Ferrarese si inaugura la mostra "I disegni di Federico Fellini dal Libro dei sogni", a cura della nipote Francesca Fabbri Fellini (fino al 23 marzo, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19). Un universo infinito, quello tracciato sui fogli dal regista di "Amarcord": «Una cascata di colori, come una primavera – spiega la curatrice – È un percorso sul veliero onirico di Federico, un veliero fatto di carta, e il timone è quello dei suoi pennelli».

Le tante immagini esposte in-

curiosiscono primaditutto per gli appunti lasciati dal maestro, una calligrafia spesso indecifrabile che sembra voler cristallizzare il sogno prima che la realtà se lo porti via: la mostra si divide in sezioni, dai personaggi famosi – facile riconoscere Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Anita Ekberg e Sophia Loren – agli incubi, passando per la famiglia, i luoghi d'origine, "Filmare e sognare" e ovviamente la moglie Giulietta Masina. Fellini spesso si ritraeva, cercando di mettere a bada i suoi capelli almeno con la matita – come suggerisce il pannello di autoritratti posto all'ingresso della sala – e amava consultare il suo diario, che definiva "un insieme di segnapci, appunti affrettati e sgrammaticati". Fondamentali

oggi per studiosi e analisti che si avventurano in quello che è "uno scrigno importantissimo" – come ricorda Francesca Fabbri Fellini – che si presta anche al gioco, per capire dalle date se sono stati i sogni a tradursi in film o viceversa.

A un paio di settimane dall'avvio del Bif&st il direttore Felice Laudadio è pronto ad annunciare ospiti e programma della quarta edizione, con un unico rammarico: «Quello che dispiace è che non esista l'ultimo film di Fellini – commenta guardando i disegni – *La voce della luna* è il penultimo, lui aveva tanti altri soggetti, ma la Rai non voleva produrlo più nonostante il grande successo commerciale de *La dolce vita*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nipote è la curatrice: "Una cascata di colori come una primavera"



IL LUOGO

I disegni sono esposti nella sala Murat: la mostra visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

IL LIBRO

I disegni di Federico Fellini raccolti nel "Libro dei sogni" pubblicato nel 207 a cura di Tullio Kezich

